

**Viabilità**

**Forza Italia ribatte al presidente della Provincia: «Il governo chiede una presa di posizione chiara»**

## Oggi il sindaco Pacher sceglierà il dirigente. Favorito Massimo Manetti (Sodalìa) Personale, arriva il nuovo capo

Oggi il sindaco Alberto Pacher, durante la tradizionale giunta del lunedì, salvo cambiamenti dell'ultima ora, nominerà il nuovo responsabile del servizio personale. L'attuale dirigente, Francesco Martinelli, infatti, è in procinto di andare in pensione. È l'ultimo tassello del mosaico dirigenziale, che con cura e massima attenzione, il sindaco è andato componendo negli ultimi mesi. Si

è trattato soprattutto di aggiustamenti, giusto per sopprimere alle prossime assenze di chi spingerà il volo verso incarichi prestigiosi e chi staccherà il biglietto per la pensione (Pacher ha puntato molto sulle donne). Per completare il quadro delle nomine, effettuate con apposito decreto all'inizio di luglio, mancava quella relativa al personale. Un incarico non facile. Proprio per questo, il

sindaco non ha voluto fare le cose in fretta, anche perché Martinelli andrà a «riposo» in autunno. Con il supporto del direttore generale Pietro Patton, Pacher ha effettuato un ampio sondaggio. Ne è scaturita una rosa di tre nomi. Fra questi, quello che si trova un passo avanti rispetto agli altri, è Massimo Manetti, attuale responsabile del personale e dell'organizzazione di Sodalìa.



Il vicesindaco Andreatta con il sindaco Pacher

# «Sulla Valdastico Dellai fa il furbo»

## Santini: vuole arrivare alle elezioni senza decidere per giocare su due tavoli

di **LUISA PATRUNO**

Sulla Valdastico Forza Italia rilancia. Dopo gli attacchi del sottosegretario Giancarlo Innocenzi alla giunta Dellai, accusata di «frenare il governo», e la replica piccata dello stesso presidente con cui dà del bugiardo a Innocenzi perché «non esiste alcun atto ufficiale del governo con il quale viene garantito l'impegno per la Valdastico, né si può trovare un documento in cui la Provincia ha bocciato la costruzione di quella autostrada», l'europarlamentare azzurro Giacomo Santini osserva: «Le parole di Innocenzi miravano a sottolineare che a fronte di una prova di coraggio data dal governo, attraverso le parole del ministro Lunardi, per le quali è ora di rompere gli indugi sulla realizzazione della Valdastico, non è seguita una dichiarazione di pari portata da parte della giunta provinciale che continua a mantenere una posizione ambigua. Io ritengo di poter dire - aggiunge Santini - che se oggi la Provincia di Trento dicesse ok alla Valdastico, sapendo che il governo la vuole e il Veneto la vuole, tra un anno si potrebbe partire con il progetto. La Valdastico, infatti, è vero che non fa parte del Piano delle grandi opere ma rientra nella legge obiettivo, ovvero tra quelle opere che saranno finanziate subito dopo quelle considerate prioritarie».

Insomma, è vero, riconosce l'esponente di Forza Italia, che il governo non ha ancora finanziato la Valdastico, ma il ministro Lunardi appare oggi senz'altro molto più deciso sulla necessità di quest'opera della giunta Dellai nel suo complesso.

E Santini interpreta poi con malizia la posizione assunta da Lorenzo Dellai sulla questione Valdastico. «Ritengo - sostiene l'europarlamentare di Forza Italia - che gli esponenti del centrosinistra, Dellai in testa, in vista delle elezioni del 2003, cerchino di incartare il problema per loro spinoso, giocando su due tavoli. Ora, infatti, possono dire che una parte di loro è favorevole alla Valdastico, lo stesso Dellai, e poi Grisenti e Muraro, per fare i nomi di alcuni assessori, i contrari non si sa bene chi siano e nel frattempo l'opera non si fa, perché in un anno e mezzo certo non c'è tempo e quindi loro riescono in questo modo a salvare capra e cavoli sostanzialmente rinviando, ancora una volta, la decisione».

«Sulla Valdastico Dellai fa il furbo - insiste Santini - ha capito che gli conviene temporeggiare. Mi spiace vedere che per difendere le sue posizioni non trovi di meglio da fare che offendere le persone dando del bugiardo a Innocenzi. Tra persone per bene non ci si offende a vicenda».

Anche per Rolando Bonazza, coordinatore provinciale di Forza Italia, la reazione di Dellai alle critiche di Innocenzi

zi è la dimostrazione della situazione di difficoltà in cui il presidente della Provincia si trova. «D'altra parte è comprensibile - osserva Bonazza - se pensiamo che nella campagna elettorale del '98 la Margherita e lo stesso Dellai dicevano che non si doveva fare la Valdastico. Ora gli esponenti della Margherita pare che abbiano cambiato orientamento, ma come spiegarlo agli elettori? Il tutto senza ricordare che nella coalizione di giunta restano posizioni contrastanti. Sulla Valdastico il governo chiede l'espressione di una volontà chiara, che oggi questa giunta provinciale, ci pare evidente, non è in grado di esprimere».



Rolando Bonazza



Giacomo Santini (a sinistra) con Giancarlo Innocenzi

di **DANIELE BATTISTEL**

«Il massimo dell'interventismo conservatore». Il senatore Ivo Tarolli non usa mezze parole per bollare come inopportuni gli interventi dei suoi colleghi parlamentari Olivieri e Boato contro la decisione del Consiglio provinciale di tentare, attraverso la costituzione della quinta commissione, l'approvazione di una nuova norma che disciplini il sistema elettorale. Parla di «malattia di protagonismo» da parte dei due esponenti dell'Ulivo, in una fase ancora iniziale di dibattito. «Soprattutto mi meraviglio delle esternazioni di Boato. Come fa lui, che è un fine cultore del diritto, a minacciare un organo sovrano che ha la piena competenza nel porre in atto questa riforma?». All'esponente del Ccd non è piaciuta per nulla l'intervista a *l'Adige* in cui il deputato dei Verdi preannunciava la possibilità di raccogliere delle firme per l'indizione di un referendum confermativo nel caso il Consiglio provinciale riuscisse ad approvare la riforma

## Scontro tra parlamentari sulla riforma elettorale Tarolli: Boato conservatore E Gubert contesta Olivieri



che cancella l'elezione diretta del presidente. «Ripeto - insiste Tarolli - per ora lasciamo lavorare la commissione. Quando capiremo gli orientamenti che si stanno assumendo, allora si potremmo fare delle valutazioni politiche. Adesso è prematuro fare qualsiasi discorso, oltre che irrispettoso nei confronti dell'autonomia». Seccato per le prese di posizione di Oli-



vieri è anche Renzo Gubert del Centro. «Quello che è espresso dalla norma transitoria è un sistema autoritario. Il presidente ha un potere troppo forte. Praticamente ha la rappresentatività di tutti i consiglieri. Io lo chiamo degrado della democrazia». E il blocco della controriforma minacciato dal deputato dei Verdi? «Ha un bel parlare Boato. Ma se faranno il re-

ferendum, io ne sarò felice. Si dimostrerebbe una volta per tutte che gli elettori trentini sono contro questa logica presidenzialista che mortifica i principi democratici». Il senatore Gubert, appena eletto, aveva presentato una propria riforma concernente il sistema elettorale della nostra provincia. Ma fu insabbiato dall'attuale maggioranza. «Il mio disegno di legge fu avversato anche dentro la Casa delle Libertà. Mi dissero che ero retrogrado». Effettivamente dentro Forza Italia non piaceva l'idea di cancellare la modifica dello statuto che toglieva alla Regione il potere di scegliere in maniera autonoma come eleggere i propri governanti, mantenendo però la garanzia di un seggio per i ladini. «Probabilmente a quell'epoca dentro gli azzurri c'era una certa incertezza». Il danno per altro era già stato fatto, secondo Gubert. «Il centrosinistra trentino, non riuscendo a far approvare la riforma, l'ha imposta da Roma, con il sostegno dei parlamentari non trentini e il ricatto dei siciliani. I quali volevano invece l'elezione diretta».

## Orientamento in trasferta L'ateneo si presenta agli studenti veneti



Accanto alle visite estive alle varie facoltà che si terranno in agosto e settembre, l'Ufficio orientamento dell'università di Trento organizza anche quest'anno una serie di appuntamenti d'orientamento fuori sede per «acchiappare» studenti in Veneto, a Verona, Feltre, Castelfranco Veneto. Il 26 e il 27 agosto il team Orienta sarà a Bassano. In queste occasioni, spiega Paolo Serra (nella foto), i ragazzi potranno avere informazioni e iscriversi all'ateneo trentino.

Il Comune realizzerà un marciapiede in via Galassa a Villazzano che interesserà sia la strada della Fricca che la bretella di collegamento con via Conci. I lavori riguardano alcune zone per le quali si dovrà procedere ad esproprio. Il progetto da oggi, e per 30 giorni, sarà depositato negli uffici del Servizio viabilità al Top Center. Chiunque potrà prendere visione degli elaborati del progetto e proporre osservazioni scritte. Nella foto l'assessore Rudari.

## Sulla strada della Fricca Marciapiede in via Galassa



Il Comune realizzerà un marciapiede in via Galassa a Villazzano che interesserà sia la strada della Fricca che la bretella di collegamento con via Conci. I lavori riguardano alcune zone per le quali si dovrà procedere ad esproprio. Il progetto da oggi, e per 30 giorni, sarà depositato negli uffici del Servizio viabilità al Top Center. Chiunque potrà prendere visione degli elaborati del progetto e proporre osservazioni scritte. Nella foto l'assessore Rudari.

di **TIZIANO DALPRA**

Simba. Web. Valley. itc.it, questo è il nome del sito Web che un gruppo di ragazzi, (21 per l'esattezza) hanno creato grazie ad un'iniziativa organizzata dall'Irc-Irnt in collaborazione con l'Iprase. Un progetto ambizioso che rispecchia nella metodologia e nella sperimentazione quello avviato un anno fa in Val dei Mocheni.

Tra le montagne cimbre, nel mezzo di un'avventura straordinaria, è nato forse il primo significativo progetto per quanto concerne la creazione di un software che si tuffi senza remore con coraggio in un sistema di mappatura, multilingue (tedesco-inglese ed italiano), che consenta a chiunque di accedere ad un panorama informativo sulle barriere architettoniche. Un lavoro difficile, specifico che va a toccare un tema di valenza sociale che è quello che riguarda i disabili. «Un'e-

## Creato da un gruppo di ragazzi un software sulle barriere architettoniche Simba pensa ai disabili

sperienza di vita, un lavoro interessante dal quale si esce immensamente arricchiti» dicono con il sorriso sulle labbra, Marika Di Meglio (grafica universitaria) e Stefania Mazzalai (liceo scienze sociali di Trento) le uniche due donne scelte per questo meeting durato tre settimane. «Non vi è dubbio che Internet ed il suo utilizzo possa rappresentare anche per la montagna, vedi le zone più periferiche come ad esempio Luserna, in un futuro non molto lontano una prospettiva di lavoro che permetta ai giovani di rimanere sul posto» racconta con certezza, Luca Zotti, l'unico insieme a Paolo Armani ad aver partecipato per due volte (Val dei Mocheni e Luserna) allo stage. Claudio Floretta, ar-



I ragazzi che hanno partecipato al campo estivo dell'Irc-Irnt

riva invece dalla Val di Non e precisamente da Cloz: «Ho imparato molto, questa è stata per certi aspetti un'esperienza innovativa dalla quale esco particolarmente soddisfatto non

solo per quello che ho imparato di nuovo nella sfera informatica ma anche per le molte amicizie fatte».

Ma andiamo al sito. La grafica ed il nome sono significati-

vi, viene immortalata la figura di Simba (immagine mutuata dal cartone animato Re Leone), un piccolo leone alla conquista del mondo, seduto su una sedia a rotelle. Lui protagonista del suo tempo, lui che ricerca pur con le difficoltà oggettive della vita, una via alternativa, consapevole che ad ogni essere umano deve essere riservata la dignità, la capacità all'autodeterminazione, la voglia di non dover mai piegare la testa, di essere libero di muoversi, di essere libero di poter accedere ovunque. Ed è proprio alla ricerca di questa libertà, sovente incasinata e violata, che i ragazzi del progetto Web-Valley 2002 hanno voluto dedicare il loro sito virtuale mappando il territorio, cercando di portare attraverso tecnologie innovative, un raggio di sole. E non è poco. La regia dell'operazione Web-Valley 2002 è stata affidata ai ricercatori, Cesare Furlanetto, Roberto Flor e Stefano Menegon.